

---

Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere di

# FEDERIGO ENRIQUES

---

ENRIQUES, FEDERIGO

Recensione a T. L. Heath, *The Thirteen Books of Euclid's Elements* (University Press, Cambridge, 1908)

Period. di Matem. (IV) I (1921), pp. 212.



L'utilizzo di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali.

---

*Il presente testo è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Edizione nazionale delle opere di Federigo Enriques"*

*promosso dal*

*Ministero per i Beni e le attività Culturali*

*Area 4 - Area Archivi e Biblioteche*

*Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali*

T. L. HEATH: *The thirteen Books of Euclid's Elements*. Cambridge, University Presse, 1908; 3 vol. di pag. 424, 436, 554.

È la traduzione dei 13 libri degli *Elementi* di Euclide (dal greco all'inglese) fatta sull'edizione critica di Heiberg, e accompagnata da un'introduzione e da un largo commento. Appunto queste due parti costituiscono il pregio dell'opera che, se le condizioni librarie lo consentissero, dovrebbe essere recata nella nostra lingua, e che — ad ogni modo — non può mancare nella biblioteca delle scuole di Magistero, o in quella di ogni istituto di istruzione media, ove sieno docenti che s'interessano allo studio e alla critica dell'Euclide. Non è possibile dar conto della ricca scienza ed erudizione contenuta in questi volumi. L'autore, che è una delle più alte personalità nel campo della storia delle Matematiche, ha riassunto in essi molte cose che si trovano nei commentatori classici (specialmente greci ed italiani del Rinascimento), ma vi ha recato inoltre una larga informazione degli studi critici più recenti, dove piace riconoscere che la scienza italiana occupa un posto cospicuo.

L'opera anzidetta si raccomanda, in particolare, a chiunque desideri notizie concernenti la storia dei principali teoremi e delle loro differenti dimostrazioni. La possibilità di trovare qui raccolte tali notizie permetterà ai volenterosi di evitare l'inconveniente — che spesso si nota nella trattazione di questioni elementari — che vengano date come nuove cose notissime, le quali talora furono sviluppate da altri con più alta e profonda veduta.

F. E.

---